

## Commercio in centro e in Oltretorrente: quasi 500 negozi vuoti ma c'è una inversione di tendenza

di Arianna Belloli

Presentato lo studio del **Politecnico di Milano**. L'assessore Casa: "Parma affronta gli stessi problemi delle altre città ma sta reagendo meglio"



14 OTTOBRE 2021

4 MINUTI DI LETTURA

Dall'analisi comparativa sulla situazione dei negozi nel centro storico di Parma e in Oltretorrente nella fase pre e post pandemica emerge l'aumento delle attività legate ad artigianato e terziario ma cresce anche il numero dei negozi sfitti, nonostante la ripresa in atto nell'ultimo semestre grazie al superamento della fase di picco della pandemia.

I dati sono stati presentati dal Comune di Parma nel corso dell'incontro Il commercio a Parma. Stato dell'arte prospettive e confronti tenutosi a palazzo del Governatore.

L'indagine sulle dinamiche in ambito commerciale si è svolta tra il 2019 e il 2021 ed è stata commissionata al **Politecnico di Milano** - Consorzio Cise.

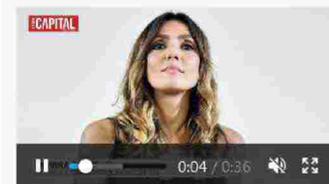
Dall'illustrazione degli esiti si è aperta la discussione sulle esperienze attualmente esistenti in merito alle politiche attive che possono essere implementate dalle amministrazioni pubbliche per la valorizzazione commerciale, e non solo, dei centri cittadini.

Presenti l'assessore al Commercio Cristiano Casa e i rappresentanti del Consorzio Cise, tra cui il professor Luca Tamini. Per un confronto con altre città italiane sono stati ospiti Nicola Viscardi, manager di Distretto città di Bergamo, Giovanni Fontana, manager di Distretto città di Brescia, Mariafrancesca Sidoli, assessora al Commercio del Comune di Reggio Emilia.

Da febbraio a ottobre 2021, il gruppo di ricercatori del **Politecnico di Milano** ha lavorato per rilievi, dati ed elaborazioni ai fini di una analisi della situazione del commercio nel centro storico di Parma nel periodo di riapertura delle attività dopo i lockdown. Il monitoraggio rientra nel percorso di collaborazione di Cise con il Comune di Parma che va avanti dal 2017.



VIDEO DEL GIORNO



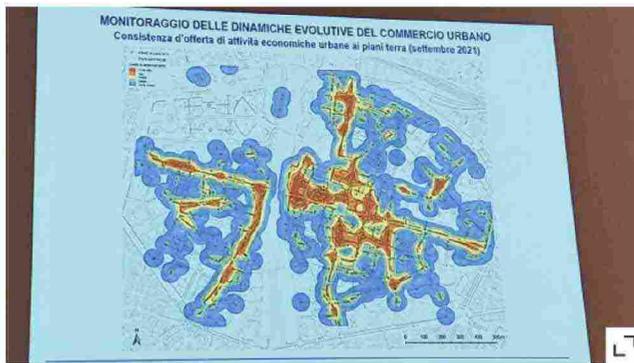
Ambra su Radio Capital dopo l'addio di Allegri e il tapiro di 'Striscia': "Riparto dal giorno zero"

[Leggi anche](#)

**Qualità dell'aria a Parma: inquinanti in calo ma la situazione resta critica**

**Il Festival dello sviluppo sostenibile si apre con l'allarme disuguaglianze a Parma**

**Parma, Meo nuova garante per la tutela degli animali: "Incontrerò subito le associazioni"**



Il professor Tamini ha illustrato la situazione generale, che vede presenti un "numero elevato di attività (2.313 in totale): nel commercio sono il 34,6% (801); nell'artigianato, 16% (377); terziario 14,4% (332). Si tratta dei dati più alti della regione Emilia Romagna. Il settore somministrazione alimenti e bevande rappresenta quasi l'11% del totale, pari a 250 esercizi".

Le attività si concentrano soprattutto lungo l'asse della via Emilia, che si conferma matrice storica di posizionamento del commercio. "Il dato dello sfitto è significativo da osservare perché si concentra in alcuni segmenti della città e quindi è lì che l'amministratore deve agire tra cui via Gribaldi nella parte verso la stazione. A Parma, nelle zone prese in esame dall'analisi, sono il 21% del totale con 488 negozi al momento vuoti", spiega Tamini.

Nel 2016 erano 486 (40% del totale) gli esercizi commerciali al dettaglio in funzione: "Un numero molto alto, che oggi si è ridotto del 10%. I settori più in crescita a livello di nuove aperture sono quelli del terziario e dell'artigianato. Dal 2016 sono aumentati rispettivamente del 5,7% e 1,86%. Il totale attuale vede 37 attività in meno rispetto a cinque anni fa".

Stringendo l'attenzione dal 2019 a settembre 2021, emerge che le imprese commerciali nel centro storico sono calate di 60 unità; nella somministrazione di alimenti e bevande sono sei in meno e i locali sfitti sono passati da 455 a 488.

"Nel 2021 Parma vede una situazione positiva - osserva il professore -. L'artigianato è cresciuto del 3,1% in sette mesi, da marzo a ottobre 2021. Nello stesso periodo i negozi sfitti sono passati da 513 a 488".

"Bergamo e Mantova non hanno avuto questi andamenti positivi nel commercio - commenta Tamini - e si può desumere che il ruolo di Parma capitale della Cultura abbia influito positivamente. Un lavoro importante andrà portato avanti anche dopo il riconoscimento culturale, negli anni successivi, per mantenere alta l'attenzione e l'attrattività".

Un'indagine simile è stata compiuta anche a Brescia. "Le dinamiche di criticità negli assi principali del commercio hanno portato maggiori chiusure delle attività rispetto a Parma. Molti degli sfitti a Brescia sono gli stessi da anni, per cui c'è un problema specifico e serviranno strategie differenti", osserva ancora il docente.

## Newsletter



GIORNALIERA

### Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima delle 20

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su Iscriviti dichiari di aver letto l' [informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

adv

Scegli Link gas e luce.

ENI\_Gas&Luce\_IT\_Zenith\_DC

[Scopri di più](#)

adv

Scegli Link gas e luce.

ENI\_Gas&Luce\_IT\_Zenith\_DC

[Scopri di più](#)

adv

lo vogliamo con te

Carosello

[Apri](#)

adv

Scegli Link gas e luce.

ENI\_Gas&Luce\_IT\_Zenith\_DC

[Scopri di più](#)

Un paragone è stato fatto anche con Mantova, ex capitale italiana della Cultura e città patrimonio Unesco, "che nonostante i titoli non ha conosciuto ricadute positive. Si è generato infatti in questi anni un gran numero di sfitti. A Mantova sono 311 su 775 esercizi di vicinato, numeri preoccupanti".

Tamini ricorda infine che a Parma ci sono stati "contributi per oltre 684mila euro per la locazione delle medie strutture (negozi da 251 mq a 2500 mq), dal 2017 ad oggi, nel centro storico. Una strategia vincente del Comune che si è mosso per primo in Italia in questo senso, facendo pagare molto di più la concessione a chi apre fuori dal centro. È tra le prime città anche ad aver agito con un regolamento della convivenza fra attività e residenti, monitorando gli effetti della movida".

"Parma stava vivendo una fase storica di crescita che è stata frenata dal Covid-19 - conclude il docente - ma ha comunque ottenuto buoni risultati per il commercio. Questo dimostra quanto sia importante che il Comune faccia da cabina da regia e non lasci ai privati la gestione delle destinazioni d'uso dei vari spazi".

"Parma sta affrontando gli stessi problemi delle altre città, sia in Emilia Romagna che in Lombardia - commenta l'assessore Cristiano Casa -. Direi che il nostro comune sta reagendo meglio di altri, ma resta aperto il dibattito sulla valorizzazione delle città d'arte. Come presidente di Destinazione Emilia ho sollecitato la Regione a sostenerci maggiormente, puntando anche sul turismo di prossimità. Le presenze turistiche nelle città d'arte sono diminuite dal 50 al 60% dal 2019, mentre la Romagna ha visto un calo del 35%. Anche il Pnrr dovrebbe ragionare sui centri storici, che sono il vero motore delle città".

In futuro si prevede "di commissionare un sondaggio che potrà essere utile anche all'Amministrazione futura - annuncia Casa -. L'obiettivo è andare al di là delle indagini del **Politecnico di Milano** per capire le percezioni delle persone che vivono in città e in provincia rispetto alla vivibilità del centro storico e delle sue attività, oltre a cercare di individuare nuove possibili problematiche per poterle affrontare".

Claudio Franchini, direttore di Ascom-Confcommercio, commenta con soddisfazione i risultati illustrati: "Stiamo andando nella direzione giusta. Tutte le azioni sono state messe in campo, forse con un po' di ritardo, ma rispettando il piano del commercio siglato con il Comune di Parma nel 2018. Ogni programmazione va fatta partendo dai dati del territorio. Si utilizzando fondi per riattivare il centro e sono state accolte molte idee proposte dalle associazioni di categoria. Il centro storico è una risorsa, ma non dobbiamo dimenticare gli altri quartieri".

Guardando al futuro. Franchini avverte: "L'Oltretorrente, penso per esempio a via Imbriani quasi svuotata dai negozi, e Piazza Ghiagia, sono tra i punti deboli della città su cui la prossima Amministrazione dovrà lavorare molto a causa di carenze strutturali. Bisogna rispondere con una mirata riqualificazione urbana".

### Argomenti

[commercio](#)[parma](#)

Con **PLAY&WIN** di **GEDI SMILE**  
GRANDI PREMI PER GLI ABBONATI DIGITALI.

 **GEDI Smile**  
OGNI GIORNO TI REGALAMO UN SORRISO

[SCOPRI DI PIÙ](#) **la Repubblica**

Play&Win di Gedi Smile è un'operazione a premi valida dal 15 luglio 2021 al 15 luglio 2022, premi richiedibili entro il 12 agosto 2022. Montepremi stimato pari a € 71.582 IVA inclusa. Regolamento disponibile su [smile.gedidigital.it](https://www.smile.gedidigital.it)